

# QUALITÀ ARTIGIANA DALLA REGIONE OK AL MARCHIO

## Il «bollino»

« Il Consiglio Regionale ha approvato la nascita del marchio regionale sulla qualità artigianale, di fatto un «bollino» che sarà attribuito alle imprese operanti nel settore artistico, manifatturiero ed alimentare che operano nel rispetto della tradizione, garantendo così la qualità dei prodotti.

Il marchio avrà durata di sei anni ma sarà rinnovabile: l'obiettivo è incentivare l'impegno costante nel mantenere gli standard di eccellenza.

**I criteri.** Per l'individuazione della «Qualità Artigiana» i criteri verranno stabiliti in collaborazione con le Camere di Commercio e con le realtà associative di categoria.

**Lo stanziamento.** Le imprese che avranno ottenuto il riconoscimento - che conta su uno stanziamento di 2 milioni di euro - saranno destinatarie di interventi regionali a favore della trasmissione

dell'attività fra generazioni e dell'inserimento lavorativo dei giovani.

**Associazione Artigiani.** «Pur sapendo che dovremo entrare nel merito dei criteri con la Camera di Commercio - afferma Bortolo Agliardi, presidente dell'Associazione Artigiani - il nostro giudizio non può che essere positivo. Il sistema artigiano ha bisogno di messaggi importanti, di valorizzazione di un "metodo" che nel tempo ha scritto la storia del nostro Paese. Per troppo tempo ci si è scordati che dall'artigianato è passata la storia della cultura e dell'industria e così è ancora oggi nei più svariati settori ricompresi da questo provvedimento».

«L'Associazione Artigiani sarà in prima linea per sostenere le imprese che vorranno aderire, assistendole al meglio nell'iter procedurale della richiesta, convinti come siamo che di testimonial importanti la nostra associazione ne abbia tanti così come l'intero settore in provincia di Brescia».

**Confartigianato.** Per il presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia Eugenio Massetti: «È sicuramente un primo passo, ma serve una revisione della legge perché è certamente datata e, nel frattempo, il mondo è cambiato. Ci auguriamo dunque che questo rappresenti l'inizio di un iter che porti ad un aggiornamento complessivo dell'impianto normativo a tutela e riconoscimento della qualità per la piccola impresa artigiana lombarda, spina dorsale della nostra economia».

«L'impresa "a valore artigiano" produce quei beni che i consumatori di tutto il mondo cercano: ben fatti, belli, funzionali, personalizzati. Confartigianato da tempo spinge per una nuova Legge Quadro per l'Artigianato (la vigente normativa, L. 443 del 1985, non è più attuale sia da un punto di vista economico sia giuridico) che consenta una capitalizzazione e patrimonializzazione delle imprese e di superare il limite dimensionale odierno delle imprese artigiane collegandole

alla definizione europea di piccola impresa, in linea anche con le normative di altri Paesi».

**Assopadana-Claai.** «Sulla carta è un'iniziativa che può dare smalto alle imprese artigiane - sottolinea il presidente di Assopadana\_Claai, Mariano Mussio -. Con l'approvazione di questa legge in Regione si è detto che la Lombardia conferma di mettere in primo piano la cultura dell'impresa e di chi crea lavoro, ma dalle dichiarazioni di intenti si deve passare ad una concretezza gestita correttamente. Alla creazione del "bollino di qualità" si deve dare seguito, spazio e diffusione, per evitare che questa iniziativa naufraghi come tante altre. Si deve fare in modo che vengano premiate le aziende che hanno le capacità per meritare il marchio regionale».

**Cna.** «Il riconoscimento "Qualità Artigiana Lombardia" è un progetto che valorizza tutti coloro che in questo momento di difficoltà stanno investendo energie, risorse e saper fare nel settore dell'artigianato - riflette la presidente di Cna Brescia, Eleonora Rigotti -. Sicuramente questo riconoscimento va nella direzione di garantire continuità, formazione e ricambio generazionale nelle aziende. E, soprattutto, coniugare tradizione e innovazione, in vista anche dell'appuntamento di Brescia e Bergamo capitali della Cultura 2023». //